

■ MONTEBELLO JONICO Allo scopo di esprimere contrarietà alla centrale I “No Carbone” sollecitano la Regione «Sia convocata la conferenza di servizi»

MONTEBELLO JONICO – Le associazioni dell’area Grecaonica “No Carbone” chiedono ancora una volta alla Regione Calabria l’adozione della delibera di Giunta e la richiesta di apertura del procedimento autorizzativo davanti al Mise affinché si proceda con la conferenza dei servizi in seno alla quale la stessa Regione potrà finalmente motivare il suo no contro la costruzione della centrale a carbone a Saline, diritto ribadito peraltro recentemente dal Consiglio di Stato. Contestualmente si rivolge alla Città

Metropolitana dello Stretto e alle amministrazioni locali competenti, affinché procedano alla riconversione dell’area ex-Liquichimica da industriale a agricolo-turistica, di fare chiarezza circa la compravendita dei terreni che insistono su tale area, la bonifica dell’intero sito ancora invaso dall’amianto e la pianificazione partecipata di tutte le azioni da intraprendere affinché tutte le lodevoli parole che quasi quotidianamente vengono spese sull’area grecaonica si materializzano in fatti concreti per-

ché di spot elettorali e di passerelle politiche ne abbiamo abbastanza. Un messaggio lanciato la settimana scorsa con una scritta, “Stop Carbone”, di 70 metri dalla ciminiera della ex Liquichimica di Saline Joniche da una spettacolare azione dei climber di Greenpeace. L’ennesimo appello al Governo nazionale per chiedere il definitivo abbandono delle fonti fossili perhè Greenpeace contribuisce così a tenere accesa la luce dei riflettori sul caso grottesco di Saline Joniche.

m. m.